

Così è : non ha nemici più giurati l'innocenza ; che gli occhi ; vestiti questi a più tonache , la spogliano delle sue gale ; fornite a più reti , le tendono agguati ; e rivoli di più umori , ne sterciscono il più florido : co' i cristallini , l'invaniscono , colle uve , ne fanno vendemia , e colle cornee , la cozzano , la disonorano . Buono per l' Amazone Domenicana di Narni , che l' eclissiò ; causar poteano funeste congiunzioni due Stelle ; accender poteano gran fuoco due faci ; e scoprir poteano il più segreto due confidenti del Cuore . Occhi ! rompicolli della malizia , forieri del Concupiscibile . Se fa battere la libidine , sono gli occhi gl' istromenti delle ruine ; se commette latrocinj la morte , gli occhi son finestre alle scalate ; se augurano presagj di funerale all' Anima , le Comete son gli occhi . Spioncelli della curiosità , riferiscono quanto vedono ; lantermini dell' impudenza , abbacinano quanto incontrano ; veleni della virtù , attolicano quanto mirano : *non intelligis* , domandava lo Stoico , *caecitatem partem esse innocentia ? huic oculi adulterium mostrant , huic incestum , huic Urbem , & mala omnia .*

Prudentissimo Pietro , che per cautela della tua virtù , avesti sempre abbattute antipatie così perniciose ; temer non dee di sorpresa , se non v'è chi l' invigili sopra . Generosissimo Pietro , a far le tue vittorie più chiare combatter volesti il Mondo alla cieca . Chi non ammira i capricci del tuo coraggio ; se ad occhi chiusi vuoi vincerlo ? che vanaglorie di Cesare , vidi , e vinsi ? pregio maggiore è di Spagna , che il suo Eroe d'Alcantara , vinse , e non vide . Sì vanti la Sinagoga , che il suo Sansone anche cieco adocchiasse sconfitte incirconcise ; che tentone manegiasse ruine di Colonnati Filistei ; insuperbire si può la Chiesa , che Pietro al tocco schiantasse machine di Mondo , senza restarvi di sotto ! Che non fe questi , perche quegli il guardasse ? se gli fe innanzi col più fulgido della stima , col più specioso di
sue